GIOVEDÌ 6 MARZO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 55

CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it





Champions
A Rotterdam l'Inter piega il Feyenoord
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli** alle pagine **56** e **57**



Domani su 7
Dieci ultra 80enni Storie di lunga vita
di **Michela Proietti** nel settimanale del **Corriere**

Scopri il volantino Tigotà


No di Giorgetti al piano von der Leyen: frettoloso e senza logica. Divise FI e Lega, spaccato il Pd. Macron: la Russia è una minaccia

Riarmo europeo, il governo frena

Trump al Congresso, show e attacco alla Ue. Primo stop della Corte suprema al leader. La Cia scarica Kiev

QUEI FILI TAGLIATI

di **Carlo Verdelli**

L'ha appena annunciato al Congresso degli ormai suoi Stati Uniti. Un vasto programma, quello di Donald Trump al giorno 44 del suo secondo mandato: ci riprenderemo il Canale di Panama e anche la Groenlandia, «in un modo o nell'altro»; Zelensky ci deve aver ripensato e ora è pronto a risarcirci di quel che ci spetta e a mettere fine a un «conflitto insensato»; andremo su Marte; cancelleremo l'ideologia del politicamente corretto; regaleremo all'America un'età dell'oro che è appena cominciata. Il mandato del presidente Usa dura 1.461 giorni. Ma già questo inizio prefigura svolte neanche immaginate nelle più ardite previsioni. Avendo la Storia spazio soltanto per un mondo alla volta, per costruire un mondo nuovo bisogna necessariamente demolire quello esistente, comprese le radici, perché non gli sia concesso di resistere sottotraccia e un domani riprendersi la scena. È quello che è successo nel 1945 a Jalta, dove i vincitori della Seconda Guerra, Roosevelt-Churchill-Stalin, si riunirono per una settimana in Crimea allo scopo di resettare e spartirsi in «sfere d'influenza» il teatro principale del conflitto, cioè l'Europa, disarmare la Germania che il conflitto l'aveva generato e gettare le basi per la nascita delle democrazie occidentali e degli organismi internazionali che vigilassero sul rispetto delle nuove regole di convivenza.

continua a pagina **36**

La voce del governo sarà esposta oggi da Giorgia Meloni al vertice europeo straordinario di Bruxelles, chiamato a reagire dopo le mosse di Trump. Tuttavia all'interno della maggioranza, che sul riarmo europeo recalcitra, le divisioni sono chiare. Se Salvini è netto nella sua posizione contraria al piano del riarmo suggerito da von der Leyen, Tajani si dice favorevole, mentre Giorgetti tira a sua volta il freno. E per altro è spaccato anche il Pd, dove più di un malumore serpeggia per la linea di Schlein. Intanto negli Stati Uniti, dopo il Congresso show di Trump, la Corte Suprema lo blocca sulla sospensione dei fondi Usaid. E Macron avvisa: «La Russia è una minaccia per l'Europa».

da pagina **2** a pagina **13**

GIANNELLI



«I MERCATI APERTI GARANZIA PER LA PACE»

Mattarella contro i dazi

di **Marzio Breda**

L'antidoto del presidente Mattarella, dalla visita a Tokyo, alla guerra commerciale di Trump: «I mercati aperti sono una garanzia di pace, no al protezionismo di ritorno. L'ordine mondiale sia libero e inclusivo». a pagina **12**

I DATI DELLA FEDERAL RESERVE

I contraccolpi per gli Usa

di **Federico Fubini**

Due giorni fa la Federal Reserve di Atlanta ha pubblicato quello che sembrava un errore di stampa: una previsione del prodotto interno lordo degli Stati Uniti che crolla del 2,8%. continua a pagina **15**

AL GEMELLI

Il Papa è stabile, nessuna crisi L'omelia dedicata alla morte


ANGELO CARCONI/ANSA
L'opera del messicano Marquez al Gemelli

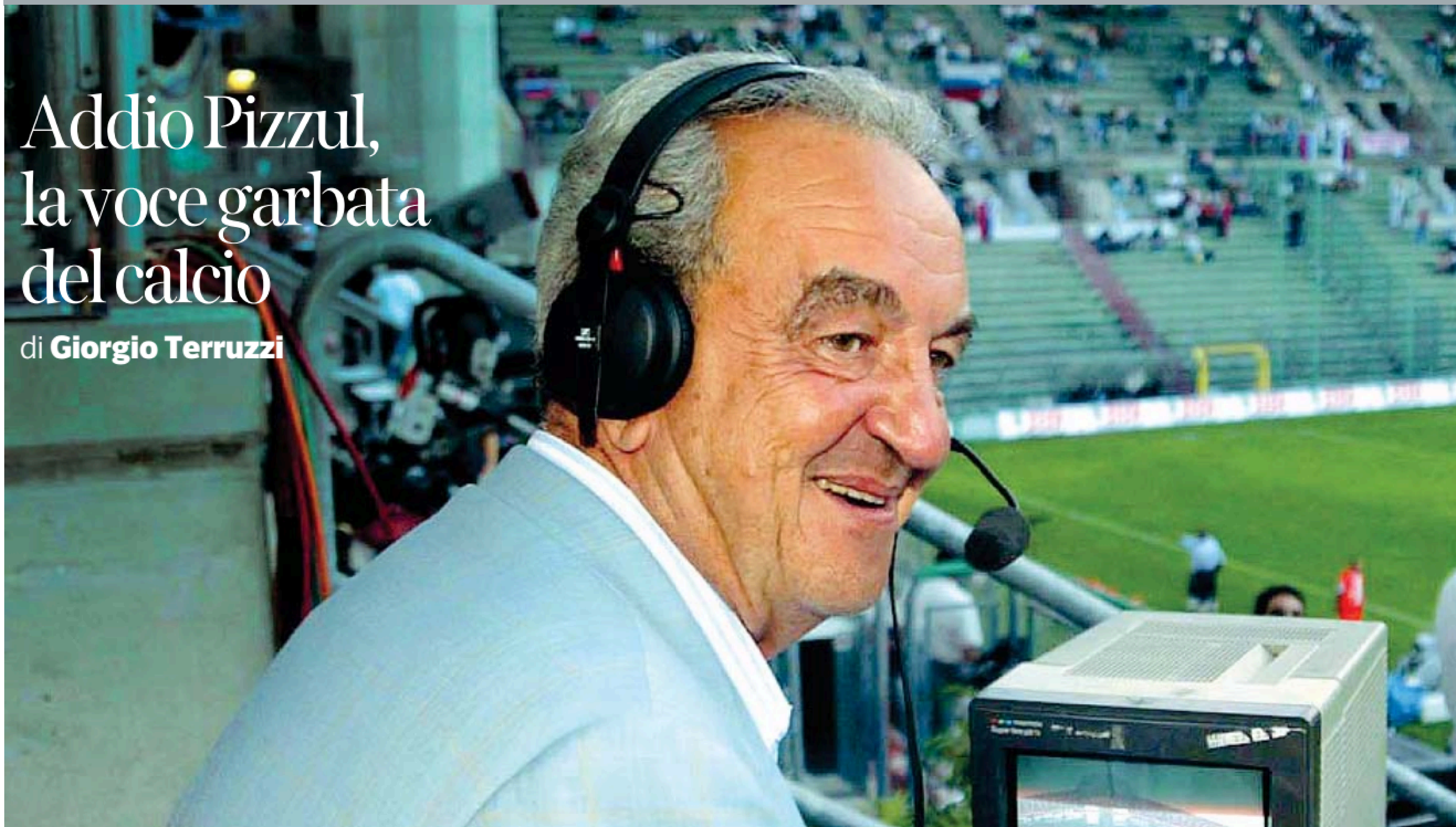
di **Gian Guido Vecchi**

Condizioni stabili, recita il bollettino del Gemelli su papa Francesco. Nessuna nuova crisi respiratoria. Il Santo Padre ha lavorato ed ha chiamato la parrocchia di Gaza. E nell'omelia scritta per le «ceneri» parla della morte. a pagina **23**

1938-2025 Lo storico giornalista sportivo che raccontò gli Azzurri

Addio Pizzul, la voce garbata del calcio

di **Giorgio Terruzzi**


Bruno Pizzul durante l'ultima sua telecronaca degli Azzurri in amichevole a Trieste contro la Slovenia, nel lontano 2002 *(Alberto Sabattini/Ipp)*

Addio a Bruno Pizzul, la voce gentile del calcio e della Nazionale italiana. Icona del giornalismo sportivo, è scomparso a 86 anni. Per sedici è stato il telecronista inconfondibile degli Azzurri, commentando per la Rai cinque Mondiali e quattro Europei. a pagina **29** **Passerini**

Quella telecronaca da maestro nella tragica notte dell'Heysel

di **Walter Veltroni** a pagina **29**

L'INCHIESTA SULL'URBANISTICA, LE FRASI CHOC

Edilizia, un arresto Sala rinuncia al Salva Milano

di **Luigi Ferrarella** e **Maurizio Giannattasio**

Ai domiciliari per corruzione l'ex dirigente comunale Oggioni: nelle intercettazioni i contatti con i politici Foti, Lupi e Morelli. E il sindaco Sala rinuncia al disegno di legge Salva Milano. alle pagine **18** e **19** **Logroscino**

L'ANM E L'INCONTRO: CHIEDIAMO RISPETTO

Toghe-Meloni, resta la distanza «Riforma avanti»

di **Giovanni Bianconi** e **Virgilia Piccolillo**

Faccia a faccia di due ore a Palazzo Chigi fra le toghe e la premier. «La riforma va avanti», fa sapere il governo. «Ora ciascuno per la sua strada», il commento di Parodi, presidente Anm. alle pagine **16** e **17**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Elio sì, Elio no

«La musica di oggi non è peggiore di quella di prima: la musica di oggi non esiste». Così parlò Elio delle Storie Tese, e nel leggere la sua intervista al *Giorno* mi sono sentito finalmente compreso (o vendicato?) da uno che di musica ne capisce molto più di me. Perché coi vecchi amici con cui ho bazzicato stadi e palazzetti al seguito dei vari Genesis, Bowie, Ramones, Dalla-De Gregori e Police si finisce spesso per manifestare sgomento di fronte ai testi impoetici e alle sonorità mollicce del Ventunesimo secolo. E per chiedersi, proprio come fa Elio, quale curiosa mutazione abbia prodotto una gioventù (vincitore di Sanremo compreso) che ai ruggiti lirici del rock preferisce i miagolii deprimenti dell'autotune.



Poi mi è venuto in mente che un analogo discorso di decadenza avrebbe potuto riguardare la letteratura, la pittura, il cinema, il calcio, il giornalismo... Per non sprofondare nella disperazione e trasformarmi in un autotune vivente, mi sono persuaso che, in fondo, ogni epoca ha l'arte che si merita e che più le corrisponde. Se oggi i cantanti non vogliono più spaccare il mondo è perché nessuno crede più di poterlo spaccare (forse perché è già spaccato di suo). L'unica certezza è che tra trent'anni Olly rilascerà un'intervista per lamentarsi di quanto sarà caduta in basso la musica rispetto a quand'era giovane lui, e i suoi coetanei gli daranno amaramente ragione. Penseranno di averla inventata loro, la «balorda nostalgia», mentre i primi a soffrirne sono stati Adamo ed Eva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
50306
9 771120 498008